

A Mazzella e Pane il Premio S. Agata

Seguono nell'ordine Onofri, Esposito, Antonucci,
Del Vecchio -- La rassegna dei quadri per il
Festival -- Fiorentino a S. Agnello di Sorrento

Rosario Mazzella e Luigi Pane hanno vinto il Premio S. Agata di pittura. Al terzo posto si è classificato Guido Onofri di Ravenna. Seguono nell'ordine: Luigi Esposito di Sorrento, al quale è stata assegnata la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica; Emanuele Antonucci, al quale è andata la Medaglia d'oro del Presidente del Senato Fanfani; Crescenzo Del Vecchio (Medaglia d'oro del Presidente della Camera Pertini); Carlo Labriola (Medaglia d'oro del Presidente del Consiglio dei Ministri); Orazio Faraone (Medaglia d'oro del Ministro del Turismo); Roberto La Carrubba (Medaglia d'oro del Ministro degli Affari esteri on. Moro); Antonio Berté (Coppa d'argento del Ministro della Difesa Tanassi); Elio Mazzella (Coppa d'argento del Ministro delle Finanze Preti). Questi dieci pittori sono stati invitati al superpremio Telese.

Da segnalare anche Ena Villani e Leonardo Aprea ai quali sono andati due premi acquisto; il giovanissimo Pasquale Lignelli premiato con la coppa d'argento dell'Amministrazione Provinciale di Benevento; Rosa Auletta, alla quale è andato un altro riconoscimento.

La rassegna, la quale è estemporanea e si ripete con una cadenza biennale, pur nel livello non eccelso della produzione pittorica campana, rivela oltre ai nomi venuti fuori dal dibattito della Giuria (e Mazzella non un pittore che si scopre oggi) alcuni giovani, i quali se riusciranno a liberarsi dalle scorie del provincialismo, vera palla di piombo al piede di chi muove i primi passi in una zona depressa, potranno dire in avvenire una loro parola: specialmente il Lignelli.

La mostra delle opere del Concorso intitolato *Le due Muse* come ogni anno, indetto dalla Duvar per selezionare i dipinti da abbinare alle canzoni del Festival di Napoli (abbinamento che poi non s'è verificato), è stata inaugurata al Circolo della Stampa. Sarebbe stato opportuno non presentare tutte le opere inviate al Concorso essendo risultate diverse di esse di livello scadentissimo. Il fatto è che nella nostra città ogni manifestazione d'arte scatena l'entusiasmo dei dilettanti; e non solo in materia di pittura. Nobildonne e uomini simpatici e gentili, i quali abbandonano il loro lavoro abituale o la loro attività mondana (nella quale molto probabilmente eccellono) per dedicarsi appassionatamente al loro hobby. Non c'è forza che li faccia desistere: ormai « il

sacro fuoco dell'arte » arde nelle loro vene e dare loro una delusione significa annientarli moralmente. Ma bisogna avere il coraggio di respingere queste amabili persone a far loro capire che l'arte è una cosa seria. E ciò anche nell'interesse degli autentici artisti. I quali non mancano neppure in questa rassegna. Torelli, Fienga, Ena Villani, Serafino Pelosi, Antonio Berté, il giovane promettente Gennaro Tito e qualche altro pittore mettono in mostra una capacità notevole di risolvere i problemi in chiave di forma e di colori.

Ecco gli artisti premiati: Vincenzo Torelli, Ena Villani, Flora Bartolini, Oscar Pelosi, Raffaele Barscigliè, Raffaello Fienga, Ugo Stingo, Adriana Muio, Camillo Greco, Leonardo Aprea, Antonio Berté, Luigi Eboli, Gianni Crispo, Andreina Vincenzi, Antonio Martucci, Rosita Marinucci, Peppino Del Vecchio, Ada Liberti, Rosario Mazzella, Costanzo Narciso, Elio Pelosi, Lucia Squitieri, Pasquale Galano, Gennaro Biasi ed Alfonso Grassi.

A questi artisti sono andati gli altri riconoscimenti: Giuseppe Citaredo, Franco Rispoli, Luciana Benetti, Francesco Nazzaro, Nicola Iuppariello, Elio Mazzella, Maddalena Levina, Aldo Bondi, Grazia Castellaro, Anna Racconto, Giusta Garzia, Raffaele Sini, Simmaco De Gennaro, Assunta Testamento, Antonietta Ricci, Tina Vaira, Luigi Panarella, Luigi Pane, Francesco Filosa, Aldo Buonoconto, Mario Lignola, Adriana De Lìsio, Vincenzo Pasquale, Maria Teresa Baratta, Maria Nani, Franca Varriale, Gualtiero Ciranni e Damiano Tartaglia.

Fiorentino, un pittore di impianto naturalistico, espone a S. Agnello di Sorrento. Si tratta di un artista dall'innequivocabile temperamento, il quale è verosimilmente condizionato dall'ambiente e dagli orientamenti della pittura sorrentina ferma alla imitazione pedante e calligrafica della scuola di Posillipo. E' da dire tuttavia che Fiorentino tenta di scrollarsi di dosso il pesante fardello di una tradizione paesana e di iniziare, sia in materia cromatica che nelle occasioni di pittura un nuovo discorso. Le ultime opere dell'artista sorrentino infatti mostrano una evidente evoluzione e rispecchiano sentimenti e gusti più aggiornati. Tra le opere più riuscite tre dipinti che mostrano spiagge e un paesaggio tutto verde. La rassegna ha ottenuto grande successo di pubblico.

Gino Grassi